



## Intervento (traccia) di Adolfo Berti, Segretario FNP Cisl Veneto

Cari amici,

I pensionati della Cisl del Veneto sono qui assieme ai lavoratori della Cisl, e lo sono come sempre numerosi e uniti nell'affrontare la lotta per la difesa dei lavoratori in attività e dei lavoratori in quiescenza.

Siamo qui per far sentire la nostra voce al governo nazionale e alla Giunta regionale.

Noi pensionati della CISL del Veneto siamo qui per dare voce a chi voce non ha:

- alle persone anziane che - dopo una vita di lavoro - vivono di una pensione sempre meno capace di garantire loro una vita dignitosa, e di far fronte ai bisogni sempre più gravi a causa dell'avanzamento dell'età ai quali corrisponde una riduzione subdola dei livelli di protezione sociale per l'aumento della tassazione e del costo della vita.
- alle persone anziane non autosufficienti, cui i tagli dei trasferimenti delle risorse al Governo e ai Comuni tolgono servizi per loro essenziali o ne aumentano in misura inaccettabile i costi;
- alle persone anziane che vivono la sofferenza di sentirsi dire che stanno consegnando un futuro senza speranza ai loro figli e nipoti;
- alle persone anziane che non ce la fanno più ad aiutare i loro figli sia economicamente che nel lavoro di cura dei nipoti, perché loro stesse sono bisognose di assistenza e stanno cadendo sempre più sotto la soglia di povertà;
- alle persone anziane non autosufficienti che vorrebbero continuare a vivere nella famiglia, nella loro casa, ma che vedono questa loro scelta difficile da realizzare perché non vengono loro garantiti quei servizi sociali e sociosanitari necessari per poterci rimanere ...
- alle famiglie sulle quali grava il pesante onere di supplenza di un welfare sempre più irrilevante nella protezione delle fasce deboli della nostra società. (lavoro di cura dei bambini e degli anziani).

E diamo loro voce per dire al Governo che sì, noi, come sempre, siamo pronti e disponibili ad assumerci le nostre responsabilità e a fare la nostra parte per il bene del Paese.

Ma diciamo con forza anche che non possiamo né vogliamo pagare – come sempre – solo noi!

Vogliamo equità!!!

Il che significa

1. che vengano tolti i privilegi a chi ce li ha (come quelli del vitalizio di parlamentari e consiglieri regionali),
2. che si facciano subito le riforme istituzionali in grado di abbattere i costi della politica,
3. che si introduca una tassa sui grandi patrimoni immobiliari, salvaguardando la prima casa,
4. che si salvaguardino i trasferimenti agli enti locali per la spesa sociale e sanitaria.

Alla Giunta regionale chiediamo con altrettanta forza due cose:

1. l'adozione di tutte le delibere che servono per dare attuazione alla legge regionale che istituisce e disciplina l'assistenza agli anziani non autosufficienti e il relativo il Fondo Regionale per la non Autosufficienza, (sono ormai passati due anni e non possiamo accettare che si faccia finta che questa legge non sia mai stata approvata; l'assistenza agli anziani non autosufficienti è un atto di civiltà dovuto a chi ha costruito il benessere di questa regione e di questo paese)
2. l'approvazione del Piano sociosanitario regionale. Strumento che va aggiornato per impedire abusi e decisioni improvvise nella strutturazione dell'assetto del SSR.

Sono due strumenti indispensabili per il mantenimento nel nostro VENETO del modello di protezione sociale e di Welfare, basato sull'integrazione sociosanitaria.

E su questo siamo pronti a dare il nostro contributo di idee, sostenendole, se necessario, con tutta la nostra forza che ci viene dal consenso dei nostri iscritti, dei pensionati tutti e delle loro famiglie.

Grazie

